

Oggi il confronto, promosso da Ossigeno, al Carcere Borbonico con l'accademico e giornalista: autonomia? Ha decretato il trionfo del più forte



LO SCAFFALE



Viaggio tra scrittura e multimedialità

Un invito a riflettere sul nostro presente. E' "L'oggetto piccolo b", di Enzo Papetti, Elemento 115. "Si tratta di un dorama, certo, - scrive Giancarlo Carofiglio - ma che ha toni e colori di una messa in scena trasparente e luminosa, che ha il ritmo di un'ironica pacificazione". Di qui la scelta dell'autore di allargare i confini della forma-romanzo, ibridando il testo con la multimedialità del web.



Ci troviamo così di fronte a un gruppo di personaggi fragili, esposti agli umori del caso, al vuoto delle proprie incertezze, alla fluidità dei sentimenti, al disordine delle identità. A prendere forma il ritratto di una borghesia disincantata, ripiegata su se stessa, indifesa di fronte alle grandi trasformazioni storiche che attraversano e di amoro, un racconto divertente ma anche denso di richiami fra cultura alta e bassa, a partire dal titolo, un chiaro rimando lacianiano.

Taibo, in cerca di Redenzione

"I nostri tempi hanno perso la vocazione all'eroismo, il senso tragico e comico della vita, che non è altro che una farsa romantica dalle conseguenze obbligate. Si sono perduti gli uomini e le donne che hanno vissuto con la necessità che non ci fosse nessuna distanza, nessuna, neanche minima, fra le parole e le azioni". Lo sottolinea Taibo nel suo nuovo romanzo "Redenzione", La Nuova Frontiera edizioni. E' Lucio Doria, giunto ottant'anni prima a Veracruz, all'alba del nuovo secolo, a raccontare la sua storia. Sbarcato insieme a un gruppo di esuli italiani - tipografi, illusionisti, filosofi e sognatori - ha fondato nel Nuovo Mondo una comune libertaria. Qui ha trovato una casa, una famiglia e ha conosciuto l'amore. Poi le rivoluzioni e i sogni svaniti. Sarà il senso di colpa che lo opprime a convincerò a ritornare a Napoli, in quanto città del perdono che tutto assolve, anche il più infame dei peccati.



■ OSSIGENO

L'aula vuota, il convegno

L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle 18, al Carcere Borbonico, nell'ambito del ciclo di incontri «Che cos'è?» promosso da Ossigeno, guidato da **Luca Cipriano**. Punto di partenza del convegno il saggio "L'aula vuota. Come l'Italia ha distrutto la scuola", Marsilio, in cui Della Loggia spiega lo stato di salute della scuola italiana. A portare i propri saluti il presidente della Provincia, **Domenico Biancardi**, il dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale **Rosa Grano**. Interverranno insieme a Galli Della Loggia **Rosanna Repole**, consigliere pro-

vinciale, **Toni Iermano**, docente di letteratura italiana presso l'Università di Cassino e **Gerardo Bianco**, presidente Associazione Nazionale Mezzogiorno d'Italia. «Dopo aver parlato di giovani e politica con il ministro De Micheli e di come amministrare una città con il sindaco De Magistris, questa volta focalizzeremo l'attenzione sul mondo della scuola - commenta il presidente di Ossigeno Luca Cipriano - cercheremo di capire le difficoltà che in questa epoca la scuola vive, "abbandonata dalla politica con la scusa dell'autonomia"».

LA PRESENTAZIONE

Valle del Sabato, in un video il grido di una comunità

TUFO - Una denuncia del grido di dolore della comunità. E' il documentario di **Ranieri Popoli**, **Daniele Carpenito** e **Franco Cavaliere** "Mi sono seduti sulle sponde del Sabato e ho pianto" dedicato all'emergenza che vive oggi la Valle del Sabato. Sarà presentato il 16 febbraio, alle 20, presso il Wine Bar Barcollo di Tufo, non lontano dall'ex Mulino Giardino di Tufo. E' **Ranieri Popoli**, tra gli ideatori del progetto, a spiegare come il documentario si faccia espressione del "dolore della comunità. Abbiamo provato a raccontare come il paesaggio incantato della Valle del Sabato, quello che era il nostro fiore all'occhiello, sia oggi ferito. Il grido di dolore apparteneva da queste comunita. Di qui l'importanza di lanciare un messaggio. Di qui l'importanza di lanciare un messaggio. Di qui alle istituzioni per porre le basi di una valorizzazione del fiume e dei territori che

lo circondano". Ad alternarsi nel video interviste a protagonisti del mondo culturale e associativo che hanno intrecciato la propria vita con quella del fiume e filmati d'epoca legati al passato in cui la Valle del Sabato era fiore all'occhiello del territorio. "Per settantacinque chilometri - spiega Popoli - il fiume si snoda tra le diverse valli che da Serino si susseguono fino a Benevento. E' un fiume storicamente importante, menzionato fin dai tempi dei riti orfici e sabbatici pre romani, teatro di numerose battaglie durante il Medio Evo, utilizzato come una importante fonte di produzione energetica per le Cartiere di Pratola

"Un appello in difesa di memoria e territorio"

Serra e le Miniere di zolfo di Tufo e Altavilla Irpina nonché per l'irrigazione dei campi della comunità della Valle del Sabato coltivavano da Pianodardine a Chianche. Ma il Sabato è stato anche un corso d'acqua e di vita perché intorno ad esso gravitava una buona parte delle attività civili dei comuni attraversati. Intorno al fiume si è costruita una vera memoria collettiva"

